

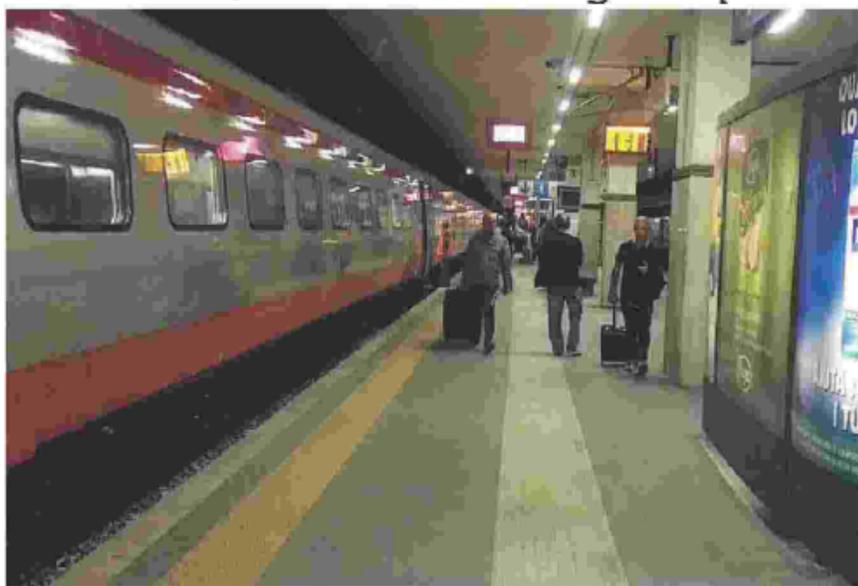
L'assessore: in sede di monitoraggio a luglio i giallo-verdi potrebbero confermare lo stop per rispettare i vincoli di Bilancio

Trasporto locale, bloccati 24 milioni per la Puglia

Giannini: si cambi la Finanziaria, 300 milioni congelati per i saldi

«La lettura della Legge Finanziaria non finisce di riservare sorprese: anche per il trasporto pubblico i fondi stanziati sono a rischio». A denunciarlo è l'assessore ai Trasporti **Gianni Giannini**, sottolineando che la manovra 2019 «prevede l'accantonamento e la indisponibilità sul bilancio dello Stato di 2 miliardi di euro al fine di assicurare il rispetto degli andamenti tendenziali di finanza pubblica per cui, ove questi ultimi non risultassero coerenti con gli obiettivi programmatici, gli eventuali sbilanciamenti sarebbero coperti proprio dai 2 miliardi di euro». Ebbene, quei 2 miliardi si tradurranno in minori trasferimenti per le Regioni. «Come è noto le entrate dei bilanci regionali possono essere accertate solo a seguito della registrazione dell'impegno sul bilancio statale. Pertanto questi 2 miliardi di euro non risulterebbero adesso utilizzabili dalle regioni. E di quei 2 miliardi, 300 milioni della somma resa indisponibile vengono sottratti dal Fondo Nazionale del Trasporto. Per la Puglia parliamo di un minore trasferimento che potrebbe valere più di 24 milioni di euro».

In pratica, nella malaugurata ipotesi che i conti dello Stato non fossero in equilibrio in occasione del prossimo monitoraggio entro il mese di luglio, «l'accantonamento potrebbe essere confermato anche per il secondo semestre dell'anno. Questo determina una grave situazione di incertezza e di rischio di scoperture nel bilancio regionale, visto che la Regione - prosegue Giannini - potrebbe trovarsi nell'impossibilità di onorare i contratti già firmati con le imprese concessionarie del servizio di trasporto pubblico. La norma appare profondamente iniqua ed ingiusta se si considera che il servizio di trasporto pubblico locale, a fronte di un fabbisogno di 6,9 miliardi, ne riceve dallo Stato solo 4,9. In pratica si attinge da un fondo già insufficiente quasi a considerarlo il salvadanaio dell'emergenza a cui ricorrere per mantenere gli impegni assunti dal governo nazionale». Per di più, «si tratta di un servizio ad alta valenza economica, industriale, sociale ed ambientale che garantisce diritti costituzio-



nali incompressibili come quello alla mobilità, al lavoro, allo studio e alla cura». Giannini rincara la dose, ricordando che «lo stesso Ministro Toninelli ha avuto modo di affermare

L'IRA DEI CINQUE STELLE

Di Bari: si occupi dei disagi che ogni giorno affrontano i nostri pendolari, è pagato per quello

che «il Trasporto Pubblico Locale è la sfida e l'indirizzo lo dobbiamo dare noi». Allora forse è proprio il caso di affrontarla per davvero questa sfida e vincerla definitivamente, ma per fare questo - suggerisce Giannini - occorre modificare l'art.1 cc.1118-1120 della Finanziaria, evitando di scaricare sulle Regioni oneri

non previsti e comunque non sostenibili».

«I viaggiatori sono stanchi di fare viaggi della speranza. Eppure l'assessore Giannini replica la consigliera regionale del M5S **Grazia Di Bari** - anziché risolvere i problemi di sua competenza occupandosi dei loro disagi, problemi che evidentemente non è in grado di risolvere, continua ad occupare il suo tempo per scrivere comunicati contro l'attuale Governo. Un comportamento analogo a quello del suo mentore Emiliano. Sono tante le cose di cui l'assessore dovrebbe preoccuparsi - incalza la pentastellata - dai ritardi accumulati dagli ambiti territoriali ottimali nell'indire le gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico, al controllo dei convogli su cui viaggiano i pugliesi. Anziché fare polemiche si occupi di ciò per cui viene pagato dai pugliesi, ovvero dei problemi che ieri, oggi e domani i cittadini hanno subito e stanno subendo a causa sua nei loro spostamenti con i mezzi pubblici».